

LA VISITA DELLA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

# Caivano, Meloni-day ma residenti divisi: “Qui è cambiato poco”

Oggi l'inaugurazione dell'ex centro sportivo Delphinia con la premier  
Viaggio nel Parco Verde: “Blitz, minacce di sfratto e poco altro...”

di Raffaele Sardo

Il cantiere dell'ex centro sportivo Delphinia pullula di operai e tecnici. Stanno sistemando le ultime cose prima dell'inaugurazione che farà stamattina la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. La premier ritorna a Caivano dopo nove mesi. Era arrivata il 31 agosto scorso nella parrocchia di don Maurizio Patriciello, nel Parco Verde, accogliendo l'appello del sacerdote che il 25 di agosto le aveva chiesto aiuto. Qualche settimana prima si era diffusa la notizia che in quel centro sportivo, ormai abbandonato e ridotto a discarica, due bambine di 10 e 12 anni erano state abusate. Meloni era arrivata con alcuni ministri e si era impegnata a mettere mano nei problemi di Parco Verde che aveva, tra le altre cose, la nomea di essere diventato la piazza di spaccio più grande d'Europa.

Dal 10 giugno il “nuovo” centro

sportivo, costato sui 13 milioni di euro, sarà aperto e gestito da “Sport e salute”, la società dello Stato che si occupa dello sviluppo dello Sport in Italia e dalle “Fiamme oro”, il gruppo sportivo della polizia. Di mattina sarà aperto ai bambini che possono fare i campi scuola, nel pomeriggio, invece, sarà aperto ai cittadini che vorranno usufruirne. Si potranno praticare quaranta discipline sportive, dal nuoto al basket, dal padel al calcio, dal tennis al pugilato, dalla pallavolo ad altre.

«Quello che subito si nota è che le piazze di spaccio non ci sono più», dice Cristina Giordano, presidente della cooperativa sociale “Nessuno resti solo” che si trova nel cuore di Parco Verde, in viale Margherita. «Però il cambiamento - aggiunge - non è una cattedrale nel deserto. Ora bisogna agire concretamente sulla gente del quartiere e dare qualche possibilità concreta a tutti. Noi come coop, ad esempio, realizzeremo un progetto per realizzare una

sartoria etica-sociale. Abbiamo stipulato con la Fondazione “Una, nessuna, centomila”, di cui è presidente onoraria Fiorella Mannoia, un protocollo d'intesa. Abbiamo beneficiato di un contributo di circa 50 mila euro che serviranno per il progetto. Nel frattempo abbiamo creato un database. Siamo riusciti a raccogliere l'adesione di 56 donne con età media tra 28-30 anni, tutte del Parco Verde. Hanno per lo più la quinta elementare e bisogna formarle».

**Il ritorno della  
premier 9 mesi dopo  
Dal 10 giugno  
nella struttura si  
potranno praticare  
40 discipline**



▲ Lavori in corso Il muro dell'ex centro Delphinia

Più in là, proprio di fronte alla sede dell'associazione, un gruppo di donne sta commentando l'arrivo di Giorgia Meloni: «Qui non è cambiato nulla - dice una signora sulla sessantina che porta occhiali scuri - gli spazzini non passano, dalle case ci vogliono sfrattare, ma ogni tanto, specie quando arrivano i politici, c'è qualcuno che taglia l'erba. Ma è un pò come lavare la faccia sporca di questo quartiere». Una voce critica arriva anche dalla scuola. Bartolomeo Perna, il dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo 3 “Parco Verde”, non usa mezze parole: «All'inizio sembrava andare tutto molto veloce in termini positivi, poi le cose si sono impantanate. Non so, forse la burocrazia. Fatto sta che a scuola non si sono accesi i termosifoni. Alcune classi di uno dei miei istituti sono state sfrattate per dare spazio all'ospedale di comunità. Ora le abbiamo sistemate in un sottoscala. Si tratta di almeno un centinaio di alunni. In più i vigili del fuo-

co mi hanno multato per 7 mila euro, che dovrò pagare di tasca mia, perché nella sede centrale del mio istituto, non c'erano le frecce per indicare una via di fuga in caso di pericolo. C'è qualcosa che non capisco in questo modo di agire». «La repressione ha funzionato - dice, invece Bruno Mazza, dell'associazione “Un'infanzia da vivere” - ma ora bisogna coinvolgere la gente del quartiere. Le decisioni non possono passare sulla testa della persone. Qui non esiste ancora la raccolta differenziata. Non capisco perché non riusciamo a farla». Fuori all'unico bar di Parco Verde, non lontano dalla parrocchia di don Patriciello, alcuni avventori danno un giudizio ancora più tranchant: «Meloni? La gente del quartiere oltre a vedere la repressione e forse lo sfratto della casa non ha visto alcun cambiamento. Qui si continua a vivere tra mille difficoltà. Per noi Meloni se ne può stare anche a casa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVISO A PAGAMENTO

## CITTÀ OCCUPATE

APPUNTAMENTO IN CONFERENCE WEB 29.05.2024 H. 17,00 PAGINA FACEBOOK COMITATO VIVIBILITÀ CITTADINA



E' di questi giorni l'annuncio del Ministro Urso di stabilizzare la deroga COVID 19 al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, per le occupazioni di suolo pubblico. Nel medesimo senso è orientato il Ministro Salvini che ha annunciato una sorta di mini condono per i Dehors delle attività commerciali su suolo pubblico: in buona sostanza, la realizzazione di vere e proprie cubature con strutture in materiale di solito metallico, poggiate su piattaforme, con tanto di impianto elettrico e di condizionamento per le quali, da tempo, denunciavamo la configurabilità dell'illecito edilizio, peraltro, confortati da diverse pronunce del Consiglio di Stato. Siamo, difatti, in un sistema schizofrenico: mentre una verandina su un balcone è foriera di denuncia penale e relativo procedimento, intere cubature su suolo pubblico non vengono affatto prese in considerazione dalle Procure. A fronte degli annunciati provvedimenti Nazionali, la Giunta del Comune di

Napoli ha varato un nuovo regolamento sulla occupazione di suolo pubblico che stabilizza le deroghe della precedente amministrazione, ammettendo l'occupazione di suolo pubblico in carreggiata e su fronte opposto con attraversamento stradale, con una riduzione dello spazio riservato ai pedoni nel centro storico, che già soffre di un affollamento cronico per i turisti e che, invece, richiederebbe l'adozione di una misura in senso opposto (maggiore spazio ai pedoni). Tali provvedimenti nazionali e locali si inseriscono in un contesto che vede Napoli e le grandi città già invase da tavolini e sedie con una progressiva erosione di spazio pubblico ed inaccettabili affollamenti che determinano la completa invivibilità di interi quartieri e strade nonché il soffocamento di ogni attività commerciale diversa dalla somministrazione di alimenti e bevande. Le panchine e le sedute pubbliche, dove i cittadini possono liberamente sedersi nei

centri storici sono diventate un miraggio e così anche l'arredo urbano. Le Città, da questa politica miope, non vengono intese come delle agorà pubbliche, ma come meri luoghi di sfruttamento commerciale, spesso con compromissione della viabilità e della sicurezza pubblica che non viene affatto garantita ai cittadini il cui diritto alla salute è vieppiù pregiudicato. I Cittadini sono stanchi! Il fenomeno è largamente diffuso ed invitiamo Politici ed Istituzioni ad ascoltarci e a dare voce ai disagi che siamo costretti a subire nella nostra quotidianità. Invitiamo i Cittadini a “collegarsi” e fare rete.

L'appuntamento **WEB di mercoledì 29 maggio 2024, alle h. 17,00 sulla pagina Facebook del Comitato Vivibilità Cittadina** per essere informati e per manifestare il proprio dissenso a queste politiche di saccheggio e concordare le prossime iniziative! Bisogna esserci!

**NON MANCATE.**

### Le Città non sono Beni di Consumo!

Comitato Vivibilità Cittadina Napoli e Caserta, Comitato Chiaia Viva e Vivibile Napoli, Fatti di Napoletani Perbene, Cittadinanza Attiva in Difesa di Napoli, Comitato Cittadino in difesa di Posillipo, Comitato Decoro e Vivibilità Chiaia, Comitato Riviera di Chiaia, Comitato Civico Vomero, Comitato Civico Aniello Falcone, Comitato Vivibilità Cittadina Quartieri Spagnoli, Comitato Vivibilità Cittadina Bagnoli/Fuorigrotta, Comitato Vivibilità Cittadina Piazza San Domenico, Comitato Vivibilità Cittadina Piazza Bellini, Comitato Vivibilità Cittadina Centro Storico di Napoli, Comitato Salviamo Mergellina e Acme Napoli, Coordinamento MilaNo Degrado e Malamovida, Comitato Rione Monti Roma, Comitato Emergenza Trastevere, Comitato Centro Storico La Maddalena, Associazione Centro Storico Catania, Comitato Via Bardi/Canneto Firenze, Coordinamento Comitati del Centro Storico Catania, Consorzio Toledo Spaccanapoli, Attività Commerciali del quadrilatero dei baretti di Chiaia: Antonio Caramanna Gioielli, Gioielleria Caso, Barra Gioielli, Baggio Gioielli, Ileana Della Corte, Rue des Mille, Absolut Hero, Ciardulli Gioielli, Garage Alabardieri, Garage Bisignano